

NEWSLETTER  
ASSOCIAZIONE FORESTALE  
DI PIANURA



Agosto 2025

## **Bandi di finanziamento aperti**

Segnaliamo qui alcuni bandi attualmente aperti nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale del Veneto.

- 1. Conservazione delle risorse genetiche forestali – Intervento SRA31 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali**
  - a) Scadenza: 10 novembre 2025
  - b) Possibili beneficiari tra i soci AFP: possessori/gestori di Boschi da seme della Regione Veneto (cartografia reperibile su <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/materiale-di-propagazione-forestale>).
  - c) Scarica il bando <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-dgr-n-751-dell8-luglio-2025>
- 2. Viabilità forestale – Intervento SRD11 Investimenti non produttivi Azione 11.2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco**
  - a) Scadenza: 10 novembre 2025
  - b) Possibili beneficiari tra i soci AFP: possessori/gestori di aree forestali con viabilità esclusivamente forestale da realizzare e/o migliorare.
  - c) Scarica il bando <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-dgr-n-751-dell8-luglio-2025>
- 3. Ammodernamenti e miglioramenti forestali – Intervento SRD15 Investimenti produttivi forestali**
  - a) Scadenza: 10 novembre 2025
  - b) Possibili beneficiari tra i soci AFP: possessori/gestori di aree forestali interessati all'acquisto di macchinari ed attrezzature forestali.
  - c) Scarica il bando <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-dgr-n-751-dell8-luglio-2025>
- 4. Avvio di nuove imprese in silvicoltura – Intervento SRE03 Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura**
  - a) Scadenza: 10 novembre 2025
  - b) Possibili beneficiari tra i soci AFP: soci interessati all'avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura.
  - c) Scarica il bando <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-dgr-n-751-dell8-luglio-2025>

Per maggiori informazioni visitare la pagina sopra segnalata o contattare il tecnico forestale dell'AFP ai riferimenti che trovate all'ultima pagina.

## Presentazione progetto ASSOCIA.FOR.INNOVA



Il giorno sabato 24 maggio 2025 a San Stino di Livenza si è tenuto l'evento “I 30 anni del Bosco di San Stino: il ruolo dell'associazionismo forestale”, durante il quale è stato pubblicamente presentato per la prima volta il progetto SRG07 *Associa.for.innova*, finanziato nell'ambito del CSR del Veneto 2023-2027, di cui l'Associazione Forestale di Pianura è partner capofila. La giornata si è svolta come segue.

Al mattino, presso la sala consiliare del Municipio, si è tenuto il convegno, al quale hanno preso parte circa una ventina di persone. Il vice sindaco Giuseppe Canali, in qualità di moderatore, ha aperto la giornata invitando il sindaco di San Stino, Gianluca De Stefani, e il Presidente dell'AFP, Radames Carbonera, a portare i loro saluti e a spiegare brevemente il ruolo che il Comune e l'Associazione forestale ricoprono nella tutela e nella gestione dei nostri boschi. Sono seguiti gli interventi della Presidente dell'associazione “Bosco di San Stino”, Annalisa Niero, e del progettista di boschi di Bandiziol e Prassaccon, Lorenzo Zamborlini, i quali hanno illustrato la storia e l'evoluzione di questi boschi sin dalla loro nascita (metà degli anni '90). È intervenuto successivamente Stefano Pellizzon, vice Presidente di FSC Italia, che ha presentato l'organizzazione e spiegato come la certificazione FSC sia un fattore determinante per garantire le migliori pratiche gestionali possibili nelle foreste. Ultimo intervento prima della coffee break, è stato quello tenuto dalla coordinatrice del progetto *Associa.for.innova*, Caterina Vio, nonché collaboratrice di AFP, che ha presentato il progetto.

La seconda parte della mattinata è stata aperta da Maria Giulia Pelosi, coordinatrice del progetto Life ClimatePositive: ha parlato del progetto, avviato già da 3 anni, focalizzandosi sui principali output, come il toolkit per associazioni SMART e il report sullo stato dell'arte dell'associazionismo forestale. Infine, si è tenuta una tavola rotonda nel corso della quale 6 associazioni provenienti da diverse regioni d'Italia si sono scambiate buone pratiche e hanno condiviso sfide e visioni per il futuro, sotto la moderazione del dott. Roberto Rasera, tecnico forestale dell'AFP.



Nello specifico, le associazioni che si sono confrontate sono: l'Associazione Fondiaria Valli delle Sorgenti (VA), l'Associazione Fondiaria Valle Po (CN), la Foresta Modello delle Montagne Fiorentine (FI), la Foresta Modello Valle dell'Aterno (Abruzzo) e la Cooperativa Valli Unite del Canavese (TO).

Il pomeriggio, invece, è stato purtroppo penalizzato dal fattore meteo. Hanno comunque partecipato agli eventi didattici previsti una decina di persone e a condurli sono state 2 operatrici della società "A Perdifiato", coinvolta nel progetto *Associa.for.innova*, di cui gli eventi sono stati parte integrante. Successivamente, si sono tenuti un paio di approfondimenti all'interno della casetta all'ingresso del bosco. Dapprima l'apicoltrice Monica Fiorindo ha fatto immergere i presenti nel mondo delle api, raccontando in maniera puntuale e precisa come si svolge l'attività di un apicoltore che vive in piena sintonia con questi insetti, cosciente del ruolo fondamentale che ricoprono nella biodiversità e nella nostra alimentazione, e rispettoso del loro lavoro. Successivamente, Caterina Vio, in qualità non di



collaboratrice di AFP ma di naturalista, ha presentato delle slide per parlare dello sciacallo dorato, un animale di cui si sente parlare sempre più spesso anche nella bassa pianura del Veneto e che è stato immortalato, tramite fototrappolaggio, all'interno del bosco di San Stino nell'agosto 2023.

L'evento si è concluso intorno alle 18.30 ed è stato valutato da tutti positivamente.



#### Prossime attività progetto ASSOCIA.FOR.INNOVA

A seguito della riunione del Gruppo di Cooperazione tenutasi lo scorso 26 giugno, si sono pianificati i prossimi step:

- Prendere contatti con la dirigente scolastica del comune di San Stino per pianificare un'accurata calendarizzazione degli eventi – è stato contattato prima San Stino in quanto il bosco di Gaiarine è in attesa di lavori di ripristino e miglioramento boschivo in seguito a danni da eventi climatici avversi;

- Nicola Andrighetto (Etifor) sta per terminare la stesura della prima bozza dell'Accordo di foresta;
- Caterina Vio a metà luglio ha provveduto alla creazione della *landing page* del progetto, con la collaborazione della web agency che ora gestisce il sito web dell'AFP (del quale sono già stati aggiornati i dati, ma si sta lavorando ad una diversa impostazione, con la creazione di più pagine dedicate a macro argomenti specifici – dai soci e i loro boschi all'amministrazione trasparente, ad esempio). Contestualmente, è stata creata anche la pagina Linkedin del progetto, collegata alla *landing page*;
- Riguardo la creazione della pagina Facebook del progetto, la stessa è in corso di realizzazione;
- Infine, a giugno AFP ha proceduto a comunicare ad AVEPA la modifica non sostanziale riguardo la variazione di personale del comune di San Stino impiegato nel progetto: nello specifico, la dott.ssa Elena Milani, ex impiegata del suddetto comune che ha lavorato al progetto dalla sua partenza sino al 14 maggio scorso, è stata sostituita dal dott. Mauro Emmanuelli, responsabile area lavori pubblici e manutenzioni presso la medesima amministrazione.

**PIANO DI GESTIONE FORESTALE dei boschi dell'Associazione Forestale di Pianura -  
aggiornamenti**

Come già descritto in modo più esaustivo nella newsletter di maggio, per la stesura del nuovo Piano di Riassetto Forestale, che avrà validità di 12 anni e relativo ai terreni degli associati del Veneto, AFP ha partecipato al bando di finanziamento di cui alla DGR 1502/2024. La domanda di partecipazione al bando e la redazione del piano sono stati affidati al dott. Roberto Rasera, già estensore del Piano attualmente vigente.

Lo scorso 16 giugno presso l'Ufficio Selvicoltura di Treviso, è avvenuta la consegna del Piano, in seguito alla quale, al rappresentante dell'AFP, dott. Rasera, sono state fornite le seguenti informazioni:

- Confermato che il rinnovo del Piano verrà finanziato con i soldi stanziati per il 2025;
- Il contributo viene erogato a saldo, una volta concluso l'iter (la bozza del nuovo piano verrà consegnata entro la fine del 2025 e si potrà richiedere il saldo successivamente all'emissione del decreto di approvazione della Regione);
- L'IVA sarà a carico di AFP;

- La cifra finanziata sarà calcolata definitivamente a consuntivo, dove ci potranno essere piccole variazioni rispetto al preventivo iniziale (7.685,00 €) a seguito di modifiche riscontrate nelle superfici.

## LO SCIACALLO DORATO

Viene qui proposto uno dei 2 interventi che si sono tenuti nel pomeriggio di sabato 24 maggio in occasione dell'evento nel bosco di San Stino.

Parliamo di un animale che da qualche anno è presenza ormai stabile nell'area nord orientale del nostro Paese e che è stato anche immortalato da una fototrappola proprio nei boschi di Bandiziol e Prassaccon nell'agosto 2023: lo sciacallo dorato.

Innanzitutto è bene precisare che non è stato l'uomo a introdurlo in Italia (non si considera specie aliena invasiva!). A partire dagli anni '60, si diffonde sempre più a ovest a partire dal suo areale dell'est Europa e arriva in Friuli Venezia Giulia alla fine del secolo scorso, in maniera del tutto spontanea. Attualmente è presenza stabile, e quindi si riproduce, in: FVG, Veneto, Trentino Alto Adige; individui vaganti sono stati segnalati in altre regioni dell'Italia centro settentrionale.



➤ *Un po' di morfologia (così non lo confondiamo con lupo o volpe!)*

È un canide di medie dimensioni: misura circa 1 m dalla punta del naso alla base della coda. L'altezza al garrese è intorno ai 50cm e il peso varia dai 10 ai 15 kg, con il maschio leggermente più grande della femmina (unica forma di dimorfismo esistente tra i 2 sessi). Il muso è corto e robusto, naso e labbra sono nere, orecchie e testa sono dello stesso colore e sottogola e collare sono chiari. Le zampe sono dello stesso colore del resto del corpo: quelle anteriori hanno 5 dita e POSSONO presentare una banda scura, mentre quelle posteriori hanno 4 dita. Il colore del mantello è variabile, ma in generale il dorso è grigio scuro mentre pancia e interno coscia sono color panna. Muta una volta all'anno (perde il sottopelo in primavera e lo rimette in autunno). La corda è corta. Gli occhi sono color ambra e le pupille tonde come quelle del cane; alcuni individui possiedono la mascherina facciale, chiara, ma non è così ben evidente e definita.

**Caratteristiche che aiutano a distinguergli dalla volpe:** le dimensioni maggiori dello sciacallo, il dorso color grigio scuro, la coda corta e il muso corto e più grosso; la volpe ha l'estremità delle zampe nera (come se indossasse dei calzini), così come il retro delle orecchie, e ha le pupille come quelle del gatto; la corporatura della volpe è più snella e allungata ed ha un portamento più prostrato, mentre lo sciacallo è più massiccio.

**Caratteristiche che aiutano a distinguerlo dal lupo:** il lupo è decisamente più grande: pesa circa il doppio, è più alto al garrese e le zampe sono più lunghe; anche collo e testa sono importanti, perché deve abbattere prede più grandi rispetto a quelle che caccia lo sciacallo – il cranio del lupo ha infatti una cresta sagittale molto ben sviluppata, che serve all'attacco dei potenti muscoli temporali e del massetere.

**N.B.** Nel caso in cui un individuo presenti lo sperone (zampe posteriori) o colorazioni particolari del mantello, molto probabilmente è il risultato dell'**ibridazione** con un cane. Va messo in luce il fatto che questo fenomeno porta l'ibrido ad avere maggior confidenza con l'uomo rispetto ad uno sciacallo (o lupo) puro, proprio a causa del contributo del DNA del cane che, in quanto specie DOMESTICA, si differenzia geneticamente dalla fauna selvatica, che ha una naturale diffidenza verso l'uomo.

➤ Come vive?

È un animale sociale e territoriale, che vive in branchi composti da 4-6 individui, una decina al massimo: la coppia alfa, i cuccioli dell'anno e quelli dell'anno precedente, che svolgono la funzione di *helper* (aiutano i genitori nell'allevamento della prole). Questi ultimi, poco dopo il compimento del 1° anno di età, lasciano il branco di origine per andare a colonizzare un nuovo territorio, coprendo distanze anche di centinaia di chilometri. In ogni caso, il numero di membri di un branco viene autoregolato dal branco stesso in base alle risorse disponibili.

L'estensione dell'areale di un branco varia dai 50 ai 250 ha, in base alla disponibilità di risorse: poche risorse = necessità di un territorio più grande; buona disponibilità di risorse = va bene un territorio più piccolo. L'*home range* si divide in una zona centrale, dove si trova la tana (curiosità: spesso lo sciacallo ruba le tane del tasso, specie se il terreno è troppo duro per potersela scavare da sé), e una zona più esterna, che può essere condivisa con altri branchi. Il confine viene difeso tramite segnali odorosi (feci e urina), ululati (udibili fino a 13 km di distanza) e, se serve, con lo scontro diretto, che raramente è mortale ed è comunque l'ultima strategia di difesa a cui gli animali ricorrono: ci sono infatti tutta una serie di segnali e comportamenti ritualizzati che entrano in gioco prima, proprio per evitare lo scontro (es. mimica facciale, erezione del pelo).

➤ Cosa mangia?

È un opportunista alimentare e la sua dieta varia molto in base alla stagione e all'area in cui si trova:

- È un predatore = caccia attivamente micromammiferi e bestiame domestico dalle dimensioni modeste (al massimo di un ovino);
- È un necrofago;
- Consuma anche vegetali, in particolar modo frutti selvatici e colture agrarie (in Friuli ha imparato ad aprire le pannocchie!)

➤ Perché conservarlo e parlare di lui?

- Nel mondo è tutelato dalla IUCN come specie LC (*Least Concern*), cioè “non particolarmente a rischio”;
- È inserito nell’appendice V della Direttiva Europea 92/43/CEE (Direttiva *Habitat*);
- In Italia risulta “specie particolarmente protetta” ai sensi della legge 157/92.

L’importanza della sua conservazione, in termini a noi congeniali, è legata al fatto che lo sciacallo fornisce servizi ecosistemici all’uomo: ciò significa che svolge naturalmente delle funzioni che a noi, specie *Homo sapiens*, portano beneficio. Lo sciacallo è infatti in grado di smaltire rifiuti umani (fino a 200kg/anno di scarti di macellazione) e, cacciando diverse specie di micromammiferi, contribuisce a contenerne la popolazione. Tuttavia, vale sempre e comunque la regola per cui in un ambiente equilibrato devono essere le sole risorse naturali a fornire cibo alla fauna selvatica! Una specie selvatica non può e non deve dipendere da ciò che l’uomo gli lascia da mangiare. Eccezionalmente, un intervento umano può fornire cibo extra ad una specie, ma deve essere limitato ad azioni specifiche (e supportate da un precedente studio scientifico) rivolte alla tutela di animali rari e minacciati: un esempio è rappresentato dai “carnai” realizzati sulle Alpi o in Sardegna, che hanno contribuito a salvare alcune specie di avvoltoio.

Nonostante la tutela su più livelli, lo sciacallo dorato è sottoposto a diverse minacce:

- Frammentazione dell’habitat, a causa del forte aumento in pochi anni di strade e ferrovie;
- Investimenti stradali;
- Ibridazione con cani domestici;
- Bracconaggio e uccisioni illegali (principalmente tramite spari e bocconi avvelenati);
- Percezione negativa della specie, cosa che crea del malcontento generale, perché c’è la convinzione che competa con i cacciatori.

Noi siamo anche la causa principale dell’alto tasso di mortalità di questo animale: nel nostro Paese uno sciacallo vive mediamente tra i 5 e i 10 anni al massimo. Inoltre, proprio a causa dell’elevata pressione antropica a cui è sottoposto, ha abitudini prevalentemente notturne.

➤ Conflitto con le attività umane

Senza dubbio, l’attività di predazione del bestiame domestico di piccola-media taglia da parte dello sciacallo può effettivamente avere un impatto sulle risorse economiche umane: per questo è di fondamentale importanza utilizzare i metodi di prevenzione e dissuasione contro le predazioni, come recinzioni elettrificate e cani da pastore. Tale modalità di interazione con le attività umane crea e alimenta un’opinione negativa su quest’animale, cosa che rappresenta un fattore determinante nella sua conservazione (così come in quella di altri carnivori).

Favorire l’accettazione delle specie è un processo lungo, che deve svilupparsi su diversi target ed azioni, ma non sempre è possibile risolvere del tutto il conflitto: senza un’adeguata conoscenza della

specie, le persone avranno sempre un'opinione negativa ed una visione distorta di quel dato animale, elementi che a loro volta alimentano un clima d'odio e le uccisioni illegali.

Ricordiamo infine il concetto di "maltrattamento animale" racchiude diverse sfumature: non solo percosse fisiche, anche inseguire in macchina uno sciacallo che sta scappando solo per il gusto di riprenderlo con il cellulare e postare il video sui social vuol dire "mal-trattare" un animale selvatico: tutto ciò che l'uomo mette in atto che non rispetti l'etologia di una determinata specie, oltre che i principi del semplice buon senso, è una forma di maltrattamento.

### **Certificazione FSC - precisazioni**

Alla luce di un confronto col gruppo certificazione Etifor srl, si ripropongono le informazioni relative alla Certificazione FSC per i soci AFP.

ETIFOR SRL SOCIETA' BENEFIT, certificata FSC® (FSC-C181022) per la gestione forestale di gruppo, ha rinnovato l'accordo di collaborazione per l'assistenza nei processi di certificazione forestale. L'accordo è stato rinnovato lo scorso 13 aprile ed avrà durata annuale a partire da tale data.

Attualmente appartengono al gruppo certificato i seguenti boschi associati ad AFP:

1. Boschi di Bandiziol e Prassaccon, Bosco Trieste e Bosco Triestina - Comune di San Stino di Livenza;
2. Bosco Limite - Etifor;
3. Bosco di Villa Roberti – Villa Roberti;
4. Bosco Cecchetto e Bosco Cecchetto 2 - Azienda agricola Cecchetto;
5. Bosco Cinque Querce - Bencini Sara;
6. Bosco delle Vigne - Berardo da Schio;
7. Bosco e pioppeto di Cascina Runate – Cascina Runate;
8. Bosco del Lusignolo - Comune di San Gervasio Bresciano;
9. Boschi del Consorzio Forestale Padano – Consorzio Forestale Padano;
10. Parco Depuracque - Depuracque servizi srl;
11. Bosco Otello - Società agricola Gaiarine;
12. Riserva naturale integrale di Bosco Nordio - Veneto Agricoltura.

Si ricorda che la certificazione è un processo cui i soci di AFP possono volontariamente aderire, con il supporto dell'Associazione, ma richiede l'avvio di un iter a parte: essere associati di AFP, infatti, non comporta automaticamente l'ottenimento della certificazione FSC.

Nello specifico, la certificazione FSC prevede le seguenti modalità operative:

1. L'adesione e la partecipazione al Gruppo di Certificazione rappresenta un servizio erogato da AFP ai suoi associati che ne faranno richiesta. L'adesione ad AFP non comporta l'automatica richiesta di adesione al Gruppo di Certificazione;
2. La richiesta di adesione al Gruppo di Certificazione avverrà tramite compilazione del modulo di adesione all'indirizzo di Etifor indicato nel modulo stesso;
3. La preparazione documentale e l'impostazione strutturale di cartelle condivise per la gestione del materiale documentale volto all'ottenimento della certificazione sarà svolta dai tecnici di Etifor previo preventivo che sarà presentato al membro interessato;
4. L'adesione dell'associato AFP al Gruppo di Certificazione avverrà dopo il superamento di un audit interno di ingresso tenuto dai tecnici incaricati di Etifor e/o da un auditor esterno incaricato da Etifor che prevede la visita delle aree forestali dell'associato AFP candidate all'ingresso nel Gruppo di Certificazione e un controllo documentale;
5. L'ottenimento della certificazione FSC, invece, avverrà dopo il superamento dell'audit esterno tenuto da un Ente di certificazione accreditato e che prevede visite periodiche, a campione presso le diverse aree forestali appartenenti al Gruppo di Certificazione;
6. Una volta ottenuta la certificazione FSC sarà possibile utilizzare il logo/marchio FSC previa autorizzazione da parte dell'Ente di certificazione accreditato, da richiedere tramite Etifor.

Etifor amministra il Gruppo di Certificazione ed è responsabile delle comunicazioni e delle richieste nei confronti dell'Ente di certificazione accreditato.

I tecnici di AFP e del Gruppo di Certificazione sono a disposizione per ogni necessità e chiarimento.

#### **Riferimenti e contatti**

- Tecnico Forestale incaricato: Dott. Roberto Rasera [roberto.rasera@studiorasera.it](mailto:roberto.rasera@studiorasera.it) + 39 0422 231119; 3483622360
- Progetto Associa.for.innova e amministrazione AFP (o per altre informazioni sullo sciacallo dorato): Dott.ssa Caterina Vio [info@forestedipianura.eu](mailto:info@forestedipianura.eu) +39 0421 394202
- Certificazione FSC: Dott.ssa Elena Vissa [elena.vissa@etifor.com](mailto:elena.vissa@etifor.com)